

ASSOCIAZIONI

Ese tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestrale e trimestrale in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina, cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono manoscritte.
Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccaio in piazza V. E. e dal libraio A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

NOTE DEL GIORNO

Grande è la paura che ai repubblicani francesi ispirano i figli ed i nipoti di quel Luigi Filippo, che prese quietamente la via dell'esilio in un calesse il 24 febbraio 1848; ed essi si scusano con questa paura dell'ingiustizia commessa contro dei cittadini francesi, che ebbero il torto di discendere dai loro antenati, e che pure servivano il loro paese.

Sebbene i paurosi sieno violenti e ciechi in conseguenza della passione da cui sono oppressi, ed il terrore abbia sempre ispirato il terrorismo, a guardare da lontano questo spettacolo, non può a meno di produrre una cattiva impressione, appunto perchè induce a cercare le ragioni di quella paura, che sono umilianti per i paurosi.

Si dice, che quei principi sono pericolosi per la Repubblica, e che essa ha diritto di difendersi. Ma, se sono proprio pericolosi per essa, da che dipenderebbe ciò, se non dal fatto che il governo repubblicano ha pochi partigiani in Francia e che ne avrebbero di più quelli che sono supposti atti a sostituirlo? E questa soverchia paura come si combina con quello che si ripete tutti i giorni della perpetuità della Repubblica? Gli è, in fatto, che pochi hanno fede nella sua durata, e che non l'hanno quei medesimi che ricorrono a tutti i mezzi per difenderla, o piuttosto per difendere sé medesimi offendendone i principi, forse perchè si rammentano l'*hodie mihi, cras tibi*, o piuttosto l'inverso e col *tibi* vorrebbero ritardare il *mihi*.

Erano pericolosi dicono quei principi nell'esercito; ma ora che sono costretti ad uscirne lasciandovi degli amici che temeranno per sé, e che sono segno di compianto per parte di molti, e fanno parlare di sé d'avvicino e da lontano e forse saranno costretti ad emigrare, governeranno con questo alla Repubblica?

Il duca di Chartres, che costretto ad abbandonare la sua brigata, egli che ancora giovanissimo, non potendo combattere nell'esercito francese di Napoleone III, fece la campagna d'Italia in quello del suo alleato, congedandosi da esso e dalla popolazione di Rouen, a cui la moglie regalò per addio 10,000 lire per i poveri, ha perduto qualcosa nella stima del pubblico? Ed il ministro della guerra, che si sentì a gettare in faccia in pieno Parlamento la parola d'onore a cui egli ha mancato, ci guadagnò qualcosa? E ci guadagna la Repubblica quando l'autoritario Ferry ri-

corre ad una legge del 1834, come prima aveva ricorso ad una del 1790, per assicurarne con simili atti l'esistenza?

E non è lecito piuttosto di temere per la Repubblica stessa i non placidi e non lontani tramonti? E diciamo temere nella nostra qualità appunto d'italiani e di costituzionali, perchè le instabilità francesi non sono fatte per giovare alla stabilità nostra. Speriamo con tutto questo nel senno del Popolo italiano, che apprenderà qualcosa anche dalle instabilità francesi e dalla loro Repubblica illiberale per mantenere liberale la Monarchia italiana, non temendo punto il repubblicano autoritario Bovio, i di cui sproloqui molto accademici nella Camera ascolta sorridendo più che altro.

In mezzo alle lamentele della nostra Camera si accumulano le quistioni, che fanno pensare. Abbiamo quella delle corazzate, che si dibatte a lungo nella Commissione del bilancio e che fa già vedere come le cose della marina manchino di una vera direzione, tanto che erano molto ragionevoli i timori ed i sospetti che da ultimo si manifestarono dalla *Riforma*. Tutti i giornali parlano di scandali; ma sarebbe oramai tempo che si facesse un po' di luce sul modo con cui si provvede alla sicurezza dello Stato.

C'è la quistione del monopolio dei tabacchi cui il Magliani dichiarò di voler avocare allo Stato nel 1884, e che pure merita una seria discussione.

Ora si discute dinanzi al Parlamento il bilancio dell'istruzione pubblica, che fa vedere tanto nella relazione del Martini quanto nei discorsi dei Deputati come la istruzione obbligatoria non aveva punto significato in pratica d'istruzione efficace, cosa che noi andavamo da molto tempo ripetendo. Tutti gli uomini della estrema vorrebbero togliere l'istruzione elementare ai Comuni per concentrare ognicosa in mano dello Stato. Ma, se essa fosse organizzata bene e con mezzi sufficienti, non sarebbe da ricorrersi al nuovo accentramento, che potrebbe essere rimedio peggiore del male. Si accentrino piuttosto i Comuni, riducendoli alla metà. Ognuno di essi abbia i giardini infantili, o scuole miste colle maestre nella prima età; e le classi superiori sieno più accentrate, guidando a scuola gli alunni con marce ordinate alla militare. Ci sia la mattina la scuola per una classe e per l'altra ad altra ora nelle campagne. Si abbondino nelle scuole serali l'inverno e nelle festive sempre per i ragazzi più adulti. L'istru-

zione diventi professionale, vale a dire applicata all'agricoltura. I libri di lettura, con principii generali, sieno fatti a norma delle diverse condizioni delle singole regioni. Si facciano le biblioteche scolastiche e circolanti; poichè è inutile insegnare a leggere, se ai figli dei contadini mancano i libri.

Ma questo è soggetto da tornarci sopra; e per oggi lo spazio non ci permette di intrattenerci a lungo.

Notiamo soltanto il costume inveterato di venire al Parlamento ogni anno a fare dei voti, che rimangono poi inascolti sempre, perchè la materia dovrebbe essere precedentemente ed ampiamente discussa, al di fuori, per venire alla Camera con proposte concrete già accettate dalla pubblica opinione, non come semplici desideri, ma come idee pratiche da doversi mettere in atto.

Come era da prevedersi, il Galati dà la smentita al *Temps* circa alla lettera del Ferry a lui diretta, e da quel foglio chiamata, appocifa. La *Riforma* sociale dice, che pubblicherà il fac simile della lettera del Ferry che il 15 febbraio ricordava l'essa Strasburgo e Trieste come pegni dell'alleanza delle due Nazioni, cui il Ferry medesimo suggerì a Tunisi. Questo difatti si chiama un far seguire il nostro riguardo al danno le beffe, mentre il giornale napoletano mostra da parte sua una arrendevolezza agli scopi stranieri, che unitamente alle tre bombe di Roma concorre a far credere che i lavori in Francia per trovare in Italia chi prepari delle difficoltà al nostro paese che ha bisogno di pace e di lavoro più che di arrischiare avventure e di subire le conseguenze delle avventataggini francesi.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno.

Seduta del 28.

Magliani presentò i bilanci della guerra, grazia e giustizia e fondo culto (urgenza). Mancini presentò i documenti relativi ai negoziati per la liquidazione e conseguimento delle indennità per danni sofferti dagli italiani negli ultimi avvenimenti in Egitto. Riconvocazione a domicilio.

Camera dei Deputati

Seduta del 28.

Si domanda l'autorizzazione a procedere contro Di Baucina, imputato di trasgressione all'editto del cardinale Pacea 1819 sulla vendita di oggetti d'arte.

Sandonato domanda quando sarà presentata la relazione della Giunta sopra l'accertamento del numero dei deputati

impiegati; e il presidente dice di averne fatte sollecitazioni. Guicciardini soggiunge che la Giunta terminerà i suoi lavori appena quella delle elezioni avrà compiuto i propri.

Si prosegue il bilancio dell'istruzione pubblica; e Marcora presenta quest'ordine del giorno: «La Camera, convinta che la legge 1877 sulla istruzione obbligatoria non ebbe finora efficace applicazione, ed è urgente accertare le cause di tale inconveniente, fonte di gravissimo danno, morale e politico al paese, onde apprestarvi opportuni rimedi, invita il governo a presentare una legge per un'inchiesta parlamentare a tale scopo.» Lo svolge.

Baccelli espone lo stato reale della istruzione elementare; crede che da taluni sia stato esagerato il male. Osserva che le statistiche, da cui si trasse argomento a deplorare il numero eccessivo degli analfabeti, non formano prova assoluta, perchè bisogna attendere che la legge abbia potuto produrre i suoi effetti. Discorre degli stipendi dei maestri, e dice che potrebbero ora accordar loro qualche lieve aumento, di stipendio, ma inadeguato al bisogno, e perciò inefficace; conviene attendere venga il tempo opportuno per sollevare veramente la sorte degli insegnanti.

Bonghi passa a minuto esame molti dei capitoli del bilancio e le somme in essi stanziate, giudicandone alcune esuberanti e ingiustificate, altre troppo inadeguate ai bisogni. Parla della legge per la riforma dell'ordinamento degli studi superiori e dei difetti ch'egli avvisava contenersi in essa.

Si annunzia un'interrogazione di Cavallini sulle agitazioni manifestatesi negli agricoltori di alcune provincie di Lombardia per la crisi agraria. Questa e l'altra presentata da Plutino ed altri sono rimandate al bilancio dell'interno.

Bonghi, riprendendo il discorso sospeso, parla dei musei, scavi ecc., soffermandosi specialmente agli scavi di Roma. Il seguito del discorso a domani.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. L'*Opinione* dice: Siamo informati che l'on. Magliani, approfittando della diminuzione dell'interesse del danaro in Inghilterra ed in Francia, nel caso che questo stato di cose favorevole continui, — l'interesse suddetto è del 3 1/2 per cento in Inghilterra e del 3 in Francia — affrettarebbe l'apertura degli sportelli al cambio, che si farebbe ai primi d'aprile.

Non è ancora fissato se dopo il bilancio del Ministero dell'istruzione si discuterà quello della marina o quello degli esteri.

La Camera si prorogherà dal 22 marzo a dopo Pasqua. È inevitabile la proroga dell'esercizio provvisorio del bilancio.

Le interrogazioni e le interpellanze relative alla politica estera, state rinviate alla discussione del bilancio degli esteri, sono sette; quelle rinviate al ministero dell'interno sono undici.

Fioccarono allora gli epiteti più bassi del vernacolo popolare all'indirizzo della grossa comare, la quale dal canto suo si può ben immaginare come non istasse zitta e come ribattesse plebeamente quanto le veniva a cader fra capo e collo. Nel dibattito gli animi s'andavano grado grado inacerbendo; le voci s'alzavano di più di qualche tono dall'ordinario già troppo alto; i gesti erano più spesso e più larghi, e tutto faceva credere che la faccenda se ne sarebbe sdruciolata per una china non bella.

Morta d'amore! — Decisamente non c'era verso che quelle donne potessero comprendere come benissimo si possa anche morire per un amore non corrisposto. — Ma, l'amore... Che cosa è mai l'amore? Non lo sapevano dire. Dicevano solo che quando avevano qualche dozzina di anni di meno sentivano qualche volta fra il busto e la pelle come una specie di strano prurito, un solletico o qualche cosa di simile che le metteva in una certa tal disposizione d'animo da provare certi desideri che, si dice, Sant'Antonio ne ebbe anche lui la tentazione. E queste disposizioni d'animo, questi desideri infondevano loro

Conegliano. Sabato, mentre il treno ferroviario correva da Vittorio a Conegliano, certo Battel, sensale di Vittorio, gettavasi sul binario per trovarvi la morte. Alcuni dei viaggiatori lo videro qualche momento prima e compresero tosto che tentava il suicidio; gridando, misero sull'avviso il macchinista, il quale non essendo in tempo di arrestare il treno, ebbe però la prontezza di abbassare lo spazza-via, sperando di gettare il corpo del Battel fuori della rotaia. Infatti il corpo fu lanciato distante; ma l'urto fu tale che il Battel morì poche ore dopo.

Firenze. Ieri ebbe luogo l'annunciata adunanza generale degli azionisti della Banca Nazionale. Il comm. Grillo lesse una relazione, nella quale espresse la fiducia che l'apertura degli sportelli avverrà regolarmente e che la Banca nazionale corrisponderà degnamente alla fiducia del governo e del paese. La relazione produsse ottima impressione.

Savona. Una fabbrica svizzera di dinamite ha fatto domanda al Governo italiano di stabilire a Vado, presso Savona, un deposito dei suoi prodotti destinati all'esportazione in America.

Livorno. Assicurasi che il varo della corazzata *Lepanto* sia rimandato. La domanda di questa proroga venne fatta dai deputati di Livorno e dal sindaco, affinché le vacanze pasquali non rendano meno numeroso il concorso dei deputati. Venne interpellato l'on. Brin. La data fissata sarebbe il 31 marzo.

NOTIZIE ESTERE

Austria. In tutta la Boemia e la Moravia cresce l'agitazione ceca contro la minacciata nuova legge scolastica, che stabilisce nelle scuole primarie l'obbligatorietà della lingua tedesca.

Francia. Il nuovo guardasigilli sta preparando un progetto per regolare, cioè per limitare le disposizioni della legge sulla stampa, concernenti gli strilloni, gli affissi e la vendita per le vie. I giornali di tutte le tinte si mostrano allarmati e gridano all'autoritarismo.

Germania. La cittadinanza di Jena scrive il *Temps* — è in preda ad una grande agitazione. Qualche giorno fa vi furono ventun duelli fra gli studenti di quella Università. Ora, sembra che le armi di cui si sono serviti i duellanti non siano state pulite con cura; in conseguenza si è manifestato un avvelenamento del sangue in tutti i feriti. Tre sono già morti. Due altrimenti allo Spedale in uno stato allarmante.

Inghilterra. Londra 27. L'agitazione in Irlanda assume proporzioni enormi. Oramai il partito nazionale ha gettato la maschera e proclama l'indipendenza dell'isola. Tutti i giornali irlandesi bandiscono la guerra a morte e fino all'ultimo uomo coll'Inghilterra.

Il governo ha deciso di chiamare sotto le armi la milizia irlandese, che non veniva convocata da tre anni. Due

una pazza allegria. L'amore dunque è una cosa allegra! Dicevano che degli uomini chi più che meno; tutte ne avevano conosciuti e menati pel naso. E bah! come li avevano trovati arrendevoli. E cosa da non dire! Intanto è certo che, un uomo non dice mai di no ad una donna. Gli è come il gallo di un pollaio; fa le belle e si mantiene in buone con un intero reggimento di galline. Non è forse vero? — Ora, nel caso presente, era dunque proceduto tutto all'opposto? Toh! poteva anche darsi, per altro c'era da restringere bene e da riflettere.

Il cugino della povera morta non era, secondo loro, nemmeno uno di quegli uomini per cui una donna forse potrebbe cader in deliquio per i suoi begli occhi e ridursi a poco a poco al lumicino.

Il cugino, dicevano, che non era bello, ma che neanche poteva dirsi che fosse brutto. Era, mio Dio, un giovanotto insignificante, come ce ne sono tanti. Era ben fatto; alto come un granatiere e capace coi pugni di abbattere un muro.

(Continua)

G. I. JACOB

APPENDICE

NELLA VIA

BOZZETTO POPOLARE

Parlavano sempre quelle buone comari. Da un lontano orologio i cinque tocchi erano già suonati; cominciava ad annottare e non pioveva più.

Nel crocchio c'era un bel pezzo di donna rubizza, fiancuta, e cicciosa, con un seno così tondeggiante, che si avrebbe detto di poter saziare un reggimento di lattanti. Un fazzoletto turchino le avvolgeva la testa. Sulla fronte, ed alle tempie fuggivano ciocchette di capelli crespi e grigi. Dietro la nuca le due cocche annodate si stiravano orizzontali. Essa indossava un abito grossolano, riboccato sui fianchi, così che lasciava allo scoperto i piedi avvolti in calze d'una bianchezza assai dubbia e chiusi in ciabatte, di cui un rattappator di scarpe non avrebbe dato due soldi.

Quella robusta comare vocava almeno per quattro, sotto pretesto che

lei, la povera morta l'aveva conosciuta non più alta di un centesimino di bruciature e ne sapeva a menadito tutte le più piccole fasi della sua vita di appena vent'anni.

Ma quella donna sul perchè della malattia non aveva detto ancora parola. Gli è che, col suo cervello, da vari giorni correva dietro ad una idea, che poi non sapeva nemmeno come le era venuta. Questa idea era che la giovanetta morì di mal d'amore, e le prudevà la lingua nella strozza per spiettarla alle compagne. Intanto aveva tirato il discorso sur un terreno molto scabroso. Le donne parlavano degli amori della povera morta. Era questo un tema assai magro; era un debole tessuto di supposizioni e di maldicenze in ogni dettaglio contraddetto, accorciato e allungato.

Quelle donne sapevano, che parecchi giovanotti della via occhieggiavano la bella sartina e sapevano anche come le stessero dietro non pochi eleganti cascamorti che le facevano l'occhio di triglia e le sussurravano certe paroline, che tingevano di rosso le sue guancie floride e rotondette; ma, in coscienza,

non potevano dire d'averla veduta a far quattro chiacchiere con qualcuno di essi, non avevano rimarcato alcuna stretta di mano data o ricevuta. Sapevano solo che qualche volta, nelle sere della stagione estiva, la giovanetta s'intratteneva lungamente a parlare con un suo cugino, amendue seduti al fresco, vicino la porta della casa, che abitavano assieme.

Ma il cugino s'era da tre mesi menato in moglie la figlia del taverniere, una civettuola, che loro, povere donne, si degnava appena appena di salutare.

E qui, sulla faccenda del cugino, prese di nuovo la parola la grossa comare — che oramai la non poteva più tacere. Dopo un lungo giro di parole e di sott'intesi a doppio significato, le scappò di dire che quella giovanetta era morta d'amore. E per chi? Toh! per suo cugino, un badaloue, secondo lei, che s'era lasciato menar per il naso da una smorfosa, che ora non gliene faceva, e vero, ma che non era lontano il giorno in cui gliene avrebbe fatte inghiottire di quelle che non stiano né in cielo, né in terra.

Era la sua idea quella, e le ascoltarono l'accosero colle più sonore risate.

reggimenti degli ussari hanno ricevuto l'ordine d'imbarcarsi per l'Irlanda.

— 27 (Camera dei Comuni) O' Connor, in occasione della discussione dell'indirizzo, svolge un emendamento, che dice che il Governo non proponendo nessun progetto per miglioramento delle sorti dell'Irlanda, malgrado la sua situazione deplorabile, il malcontento degli irlandesi non potrà che aumentare.

Russia. Si ha da Pietroburgo che esiste una schema di riforme amministrative, redatto da Tolstoj. Esse consisterebbero nell'ampliamento delle attribuzioni dei consigli provinciali (*zemstvo*), dei consigli municipali (*duma*) e delle corporazioni degli avvocati. Inoltre verrebbe ampliata la pubblicità nei tribunali. E questo sarebbe tutto.

Belgio. Bruxelles 27. Cyvoet comparirà alla Camera d'accusa, affinché questa pronunciassi sull'estradiizione. Cyvoet comparirà, prima dell'estradiizione, avanti la giustizia del Belgio per delitti commessi. Un nuovo arresto, riferentesi a questo affare, ebbe luogo lunedì. L'arrestato si chiama Liambochi, prevenuto di falso nome e falso passaporto.

Egitto. Alessandria 27. Continua a firmarsi dagli europei una petizione chiedente l'occupazione inglese permanente per proteggerli.

Alessandria 27. I cinque assassini del professor inglese Palmer, recentemente condannati a morte, saranno appiccati domani. Trentacinque capi beduini sono mandati ad assistere all'esecuzione. Due compagnie di truppe inglesi riceveranno l'ordine di tenersi pronte in caso di necessità.

CRONACA Urbana e Provinciale

Consiglio provinciale. In appendice all'ordine del giorno degli affari da trattarsi nella seduta 6 marzo p. v. del Consiglio provinciale è da aggiungersi il seguente oggetto:

In seduta pubblica

Comunicazione delle disposizioni testamentarie fatte dal fu co. Francesco Di Toppo di Udine a vantaggio della Provincia di Udine

Liste elettorali. La Giunta Municipale di Udine pubblica i seguenti avvisi:

Eseguita la compilazione delle liste elettorali politiche, si avverte che le medesime trovansi depositate a libera ispezione presso questo Ufficio Municipale, sezione di Stato civile ed anagrafe, e che gli eventuali reclami contro le liste stesse, dovranno prodursi entro il giorno 15 marzo corr.

Eseguita la revisione preparatoria delle liste elettorali amministrative e commerciali di questo Comune, viene portato a pubblica notizia, che le liste così modificate, staranno depositate per giorni otto consecutivi a partire dal 1 marzo corr. nell'Ufficio Municipale, sezione Stato civile ed anagrafe, onde gli interessati possano esaminarle e produrre i creduti reclami.

Dal Municipio di Udine 1 marzo 1883.

Per il Sindaco, G. LUZZATTO.

Lustrazioni territoriali. Pel disposto del R. Dec. 5 luglio 1882 n. 887 in quest'anno si devono riprendere le lustrazioni territoriali che, a secondadell Dec. 7 dicembre 1882 n. 1145 del Ministero delle finanze, verranno limitate al primo gruppo fissato per questa Provincia, cioè a tutti i Comuni dei tre distretti di Tolmezzo, Ampezzo e Moggio.

Le operazioni da eseguirsi a norma dei vigenti Regolamenti dovranno comprendere tanto per terreni, quanto per fabbricati, tutti i cambiamenti avvenuti dopo l'ultima lustrazione Territoriale eseguita nell'anno 1869-70.

In tale incontro verranno pure rilevati i terreni perenti o ridotti ad assoluta sterilità in causa delle inondazioni avvenute nell'autunno 1882 ed a questa operazione sarà data la precedenza a quella della lustrazione dei tre suddetti Distretti.

In ordine a ciò crediamo opportuno di riprodurre, talune fra le relative disposizioni che furono pubblicate da questa R. Intendenza:

A. Per le Mutazioni d'estimo in causa di cambiamenti negli oggetti.

1. I possessori che hanno beni stabili nei tre suddetti distretti sono invitati a produrre le loro denunce per tutti i cambiamenti avvenuti nei loro fondi e fabbricati, sieno urbani o rustici, che possono dar luogo ad aumenti o diminuzioni a norma dei Regolamenti 12. luglio 1858 n. 60520 e 24 dicembre 1870 n. 6151.

II. Le denunce delle variazioni possono essere presentate o all'Agente delle Imposte direttamente, od all'Ufficio Municipale dove sono situati i beni, il

quale a sua volta le trasmetterà all'Agente suddetto.

III. Il tempo utile per produrre tali denunce resta fissato a tutto il 31 marzo 1883, termine che sarà assolutamente improrogabile.

IV. Le denunce devono comprendere:

a) Per terreni; tutti i cambiamenti avvenuti dopo l'ultima lustrazione 1869-70.

b) Per fabbricati; le nuove costruzioni e le demolizioni effettuate egualmente dopo l'epoca stessa.

V. Le denunce potranno stendersi in carta senza bollo. Una sola denuncia potrà comprendere tutti i beni posseduti dal denunciante in un Comune censuario e dovrà contenere distintamente:

a) Il nome e cognome del possessore denunciante;

b) Il Comune censuario, nel quale si trovano i beni denunciati;

c) Il domicilio reale, od eletto, del denunciante nel Comune, in cui sono situati i beni;

d) L'indole e natura di ciascun cambiamento, coi numeri di mappa, a cui esso si riferisce;

e) Per fabbricati nuovamente costruiti l'epoca precisa in cui furono compiuti e resi abitabili od altrimenti servibili all'uso, cui sono destinati.

VI. Tutti i cambiamenti e le circostanze che non si possono verificare coll'ispezione locale, dovranno comprovarsi mediante dichiarazione del Sindaco apposta in calce alla denuncia, od allegata alla medesima. I suddetti cambiamenti sarebbero p. e.:

a) Se un fabbricato sia urbano o rustico e l'epoca nella quale fu compiuto e reso abitabile oppure servibile;

b) La circostanza che un terreno da cinque anni continui od un opificio da tre, sia privo dell'acqua d'affitto od altrimenti precaria;

c) Che un oratorio sia stato aperto al culto pubblico ecc. ecc.

B. Per le mutazioni d'estimo in causa d'errori specialmente contemplati dal Regolamento.

XIII. Nel termine indicato dal § III del presente Manifesto potranno denunciarsi dalle Parti interessate anche i seguenti errori:

a) Se un appezzamento sia stato ommesso nella Mappa e nei Catasti o vi sia stato compreso indebitamente due volte;

b) Se un appezzamento sia stato qualificato come censibile o compreso nell'estimo effettivamente pagante, mentre doveva tenersi escluso dall'imposta e viceversa;

c) Se nella cifra d'estimo, o negli altri dati Catastali, si possa presumere essere incorso qualche errore di conteggio o di copia od altro da emendersi al tavolo, senza bisogno di sopralluoghi.

XIV. Anche queste denunce potranno essere stese e documentate come le altre, che riguardano i cambiamenti avvenuti negli oggetti. (Art. A.)

Lavori pubblici. Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato i seguenti progetti:

1. Progetto per rialzo ed ingrosso di un tratto d'argine a destra del Tagliamento fra Pajona e Malafesta.

2. Progetto per rialzo ed ingrosso di un tratto d'argine del Tagliamento a sponda sinistra fra il frodo di Latisanotta e la rampa Gazola in Latisana.

Ferrovie. Il Consiglio d'Amministrazione delle Strade ferrate dell'Alta Italia, ha approvato il preventivo di lire 48,500 per lavori di ricambio massi alle scogliere e costruzioni di nuove difese lungo il Fella per la ferrovia Pontebana. (Dal Giorn. dei Lavori Pubb.)

La Commissione per le onoranze a mons. J. Tomadini, è ben lieta di non aver esaurito il suo compito per le medesime, ed anzi oggi pervennero fiorini aust. 200 (duecento) offerti dal sig. Luigi Poli ed altri ammiratori dell'illustre defunto da Capodistria, onde formare la somma occorrente per un busto in marmo all'onorato mai abbastanza compianto; e possibilmente un altro al di lui maestro il celebre Candotti.

Si continua a ricevere le offerte dalla Commissione ed al Municipio.

A suo tempo sarà pubblicato il programma per lo scoprimento del perenne ricordo a riconoscenza celebrata.

Civiltà del Friuli, il 28 febbraio 1883.

Per la Commissione per le onoranze a Tomadini

E. D'ORLANDI

Un processo per Oberdank. Al nostro Tribunale correzionale, ebbe ieri luogo lo svolgimento del processo intentato al giornale cittadino *Il Popolo*. Presiedeva il dibattimento il giudice cav. Gialina; quale magistrato d'accusa era il cav. Zonca; ed al banco della difesa siedeavano gli avvocati Callegari, Massimiliano professore dell'Università di Padova, Antonio Galateo, residente a Milano, e Angelo Buttazzoni.

L'accusato Gio. Batta De Faccio, gerente responsabile del *Popolo*, era presente all'udienza.

La sala era affollata di spettatori. Chiesta dal Presidente le generali all'accusato, si dà lettura dello scritto incriminato, il quale, come ognuno ricorda, rifletteva una pubblica sottoscrizione affine di erigere una lapide alla memoria di Guglielmo Oberdank.

L'accusato dichiara di saper nulla di nulla; insciente di ogni cosa, egli ha firmato il giornale senza neppure leggerlo.

Incomincia a parlare l'avv. Callegari. Con brevi e splendide parole, accenna alla libertà di stampa data dal magnanimo Re Carlo Alberto. Svolge eruditamente il vero concetto di essa, e con una serie di considerazioni, che per brevità dobbiamo omettere, conclude essere lo scritto incriminato di spettanza della Corte d'Assise e non del Tribunale. Chiede quindi che questo dichiari la propria incompetenza a giudicare nella vertenza.

L'avv. Galateo, con rara facondia, appoggia vivamente le ragioni adottate dal suo collega, e sostiene esso pure l'incompetenza del Tribunale a giudicare in questa causa.

Il Tribunale, senza ritirarsi, e dopo brevissimo consulto, delibera che la trattazione del processo continui.

Ultimato l'interrogatorio dell'accusato, il magistrato d'accusa cav. Zonca, con una requisitoria che generalmente fu poco intesa, propone la pena di sei giorni di carcere, oltre la rifusione delle spese processuali.

Preso quindi la parola l'avv. Buttazzoni, egli pure insiste sulla incompetenza del Tribunale a giudicare in argomento. Ebbe parole piene di verità e di patriottismo, e citò opportunamente fatti per provare che l'unità dell'Italia venne fatta e compiuta col sangue e col patibolo di tanti martiri, che offerse per la loro vita.

La stringente arringa dell'oratore fu più volte applaudita dal pubblico, benché il Presidente avesse replicatamente raccomandato il silenzio.

Riparlarono quindi brevemente gli altri oratori; dopodiché il Tribunale si ritirò per deliberare.

Alla 1 pom. il Tribunale, accogliendo le proposte dei sigg. difensori, dichiarava la propria incompetenza, rimettendo il processo alla Corte di cassazione di Firenze, onde decida in merito.

Tale deliberazione venne accolta con le più vive approvazioni.

Tribunale di Udine. Sezione correzionale. Ruolo delle cause da trattarsi nella prima quindicina del mese di marzo 1883.

1. Marzo. Birtich Pietro, Cont. forest., dif. Dondo.

1 id. Abatini Luigia, furto, testimoni 4, id. Dondo.

1 id. Linzi Luigi, furto, id. 5, id. Dondo.

5 id. Zorzi Pietro, oltraggi, id. D'Agostini.

5 id. Casadei e Solgato, calunnia, id. 15, id. Ronchi.

6 id. Salidussi Leonardo, ammoniz., id. Bertolissi.

6 id. Paolini Luigi, truffa, id. 3, id. Bertolissi.

6 id. Candotti Luigi, furto, id. 4, id. Bertolissi.

7 id. Orlando Giacomo, bancarotta, id. Baschiera e Girardini.

7 id. Feruglio Giacomo, diffamazione, id. 1, id. Puppatti e D'Agostini.

8 id. Zinutti Alessio, sott. pegno, id. 10, id. Nussi.

8 id. Tomasi Anna, furto, id. 3, id. Nussi.

12 id. Fabris Antonio, diffamazione, id. D'Agostini.

12 id. Podrecca Giulio, bollo, id. Brosadola.

12 id. Bevilacqua Francesco, bollo, id. Brosadola.

13 id. Morocutti Riccardo, furto, id. 2, id. Ballico.

13 id. Moschini Matteo, bollo, id. Cesare.

13 id. Braida Edoardo, contrabbando, id. 2, id. Cesare.

14 id. Franzolini Angelo, ingiurie, id. Buttazzoni.

14 id. Martina Marco, ingiurie, id. Buttazzoni.

15 id. Comoretto Maria, sott. pegno, id. D'Agostini.

15 id. Carrara e Bertoli, furto, id. 2, id. D'Agostini e Ronchi.

Corte d'Assise. Ieri si continuò a discutere il processo per ferimento seguito da morte, a carico del Colavini Valentino. Vennero assunti altri testimoni e si lessero le perizie. Senza riportare per amore di brevità, quelle deposizioni, che su per giù suonano come quelle dei testimoni assunti ieri l'altro e ieri da noi riferite, possiamo riassumerle tutte col dire che anche quei testimoni sostennero concordemente tutto ciò che l'accu-

sato recisamente negava. Fu udita anche una mamma di San Daniele, che figurando fra i testi a difesa, contraddisse invece completamente le dichiarazioni dell'imputato.

Oggi avranno luogo le arringhe e sarà pronunciata la sentenza.

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 28 febbraio 1883.

ATTIVO.

Denaro in cassa	14,874.97
Mutui a enti morali	418,295.40
Mutui ipotecari a privati	420,050.52
Prestiti in conto corrente	79,409.80
Prestiti sopra pegno	56,842.78
Cartelle garantite dallo Stato	689,698.50
Cartelle di Credito fondiario	74,984.11
Depositi in conto corrente	179,244.68
Cambiali in portafoglio	161,475.10
Mobili registrati e stampe	1,278.10
Debitori diversi	35,839.48

Somma l'Attivo L. 2,135,991.03

Spese generali da liquidarsi in fine dell'anno	L. 1,657.21
Interessi passivi da liquidarsi	11,242.98
Simili liquidati	95.58

Somma Totale L. 2,148,986.80

PASSIVO.

Credito dei depositanti per capitale	L. 2,007,943.12
Simile per interessi	11,242.98
Creditori diversi	2,130.38
Patrimonio dell'Istituto	108,694.41

Somma il Passivo L. 2,130,010.89

Rendite da liquidarsi in fine dell'anno	18,975.91
---	-----------

Somma Totale L. 2,148,986.80

Movimento mensile dei libretti, dei depositi e dei rimborsi.

Lib. accessi n. 57, depositi n. 318 per L. 115,302.76	
» estinti » 27, rimborsi » 216 » » 86,046.25	

Udine, 1 marzo 1883.

Il Consigliere di turno

V. SABBADINI

Stagionatura ed assaggio delle sete presso la Camera di commercio ed arti in Udine.

Sete entrate nel mese di febbraio 1883: alla stagionatura greggie colli n. 51, chilog. 5060; trame colli n. 14, chilog. 820; totale colli n. 65, chil. 5880.

All'assaggio, greggie n. 108; lavorate n. 13, totale n. 121.

Chiamata della seconda categoria. Secondo le informazioni dell'Esercito quest'anno la seconda categoria dell'ultima classe di leva, verrebbe chiamata dalla metà di settembre a tutto ottobre.

Misura precauzionale. Allo Stabilimento scolastico comunale di S. Domenico, le lezioni sono state sospese, essendosi spiegata l'angina d'ifterica in un fanciullo di quel bidello.

La fortuna delle istituzioni nelle campagne. Ci scrivono da Bertoli:

L'istruzione popolare che dovrebbe essere considerata fra le più importanti istituzioni nei Comuni rurali è talmente trascurata, che gli alunni, compiuto bene, o male, il corso elementare che non supera la seconda classe, vengono levati dalle scuole per occuparli in piccoli servizi in casa ed in campagna o per avviarli ad un mestiere; non leggono più un libro e dimenticano quindi in breve tempo il poco che hanno imparato, sicché vi hanno dei giovani giunti all'età di 18 e 20 anni restati o tornati ad aumentare il numero degli analfabeti.

Se vi ha paese in cui l'istruzione popolare dovrebbe richiamare le cure dei preposti alla amministrazione del Comune, questo è certo Bertoli, dove l'indole della popolazione è generalmente svegliata e comprende quasi tutte le classi dal contadino possidente ai braccianti ed agli artigiani di ogni specie.

I braccianti che emigrano nella buona stagione per la Germania, gli artigiani che cercano lavoro in Provincia, avvantaggerebbero di certo la loro sorte se fossero istruiti.

Vi hanno in molti luoghi di questi emigranti temporanei, i quali incominciano dal farsi cottimisti di piccoli lavori e fanno fortuna. I nostri invece vanno a lavorare da manovali e giornalieri, e se riportano qualche pecunia, questo basta appena a vivere l'inverno. La gioventù poi non guadagna punto emigrando in moralità. Alcuni anzi tornano in paese con qualche vizio e talvolta anche con qualche malattia. I molti che restano, contadini ed artigiani, digiuni affatto d'istruzione e di ogni idea di miglioramento e di progresso, si contentano della loro aurea mediocrità o per dir meglio della loro incalzante miseria.

Un'ottima istituzione, un necessario provvedimento, e tanto per ragazzi che hanno compiuto il corso elementare quanto per tutta la gioventù che non ebbe il beneficio dell'istruzione nella prima età, o l'ha dimenticata, sono senza dubbio le scuole serali e festive, nelle quali, oltre all'insegnamento elementare, non si manca d'inculcare le massime della buona condotta, dell'economia domestica ed agricola, con che si aggiunge all'istruzione la educazione.

Ma il nostro Consiglio comunale è

così composto nella sua maggioranza, che vi si hanno in uggia le scuole elementari per l'aggravio che portano al Bilancio, aggravo che si sopprimerebbe volentieri. Se le scuole non fossero obbligatorie, per quei consiglieri qualunque maestro sarebbe buono purché costasse poco; e al valente nostro Daniele Lucchini, che fu decorato l'anno scorso dal Ministero della grande medaglia d'argento pel suo merito nell'istruzione e che viene rinumerato col meschino stipendio di seicento lire, il Consiglio comunale negò recisamente un piccolo aumento che aveva domandato e perfino una ricognizione per una volta tanto. E notate che il numero degli alunni iscritti supera i cento; tanto che la stanza della scuola è insufficiente, e pochi i banchi, che fatti per due alunni conviene nicchiarvene tre.

Nondimeno, per interposizione di chi ama veramente il bene e il progresso del proprio paese, reietto anche questo dalle cariche municipali, il maestro si rassegnò anche in questo secondo anno a tenere la scuola serale.

Ma ahimè! La scuola serale urta i nervi ai nostri reggitori. In una delle passate sere i giovani che la frequentano uscivano dalla scuola facendo un po' di baldoria, assai naturale e compatibile dopo due ore di raccoglimento e di studio.

Un individuo che in quell'ora si trovava al caffè, udendo quel po' d'allegria, proruppe sdegnoso in queste testuali parole: *E' un'infamia questa scuola serale che avvezza la gioventù a star fuori la notte (dalle sei alle otto!); e poi spreca tanto petrolio a carico del Comune!!* (E la sola spesa che gli costa).

Nessuno al certo crederebbe che un simile ostrogoto sia un consigliere comunale ed assessore supplente, proposto vice-conciliatore, membro della Commissione di statistica, membro della Commissione pel fabbricato delle scuole, la quale fece abortire l'utile e decoroso progetto facendo spendere al Comune 200 lire in un progetto che non avrà mai esecuzione; omnibus insomma che si crede capace di sostenere tutte le cariche del Comune, se ce ne fosse!

Ma egli non è solo: un altro più grande di lui, che gli è cognato, assessore effettivo, proposto giudice conciliatore, strenuo economista e amministratore solerte, fautore anch'esso dell'istruzione popolare tanto che voleva mettere sulla strada il maestro per averne un prete onde avere una messa di più senza pagarla, che si astenne dal prender parte alle ultime elezioni politiche in omaggio alle istruzioni venute dal Vaticano.

Fanno coro a questi due altri tre gregari fedeli ed uno vacillante, e tutti sotto l'egida di un capo, il quale ha trovato il suo conto, di allucinare i suoi polli coll'orpello. Egli si tiene fuori di ogni impegno, riservandosi la parte di censore.

Ai creduli elettori che bevono grosso si danno a bere delle grosse fandonie, spargendo anche od accreditando all'occorrenza qualche calunnia, ligi alla massima famosa che dice: Calomniez, Calomniez: quelque chose restera t'oujours. E pur troppo qualche cosa resta, resta anzi molto.

Ma verrà tempo, speriamo, che la gente si accorgerà che l'orpello non è oro. Il pubblico che assistette alle sedute consigliari dei giorni 5 e 7 settembre 1882 deve essersi persuaso che molte cose gli si davano ad intendere, poichè chi tenne la presidenza di quelle sedute, scerverò il puro dell'impuro, il vero dal falso, gli errori commessi, e il falso indirizzo che si era dato all'amministrazione del Comune nei due anni precedenti.

Ed ora possiamo dire ai nostri avversari: Signori, colle gretterie dell'animo vostro meschino, che vorreste far passare per economia, Voi volete inaugurare il regno dell'ignoranza e quindi della miseria nel nostro povero paese. Nel nostro paese che, posto fuori di ogni via di comunicazione, privo di ogni commercio e di ogni industria, non può avere che nelle proprie forze, nelle arti e nella agricoltura i mezzi di sollevarsi dalle attuali miserie; al qual punto non potrà giungere mai colla prosunzione e coll'ignoranza.

D. S.

Vitello a buon mercato. Sappiamo che la Direzione della Società di mutuo soccorso intende di portare al Consiglio la proposta tendente a facilitare in Udine la vendita al minuto di vitello a buon mercato, che i noti mercanti trasaghini si assumerebbero. Auguriamo che la proposta sia bene accolta, perchè non solo gli operai, ma tutta la gente non... troppo agiata ci troverebbe un rilevante vantaggio. Sappiamo poi che a suo tempo quei mercanti medesimi si assumerebbero anche la vendita al minuto

e a patti buonissimi di formaggio e burro di Carnia.

La casa incendiata fuori Porta Villalta fu, in tutta la giornata di ieri, la meta di molti, che si recavano a vedere quella rovina.

Ieri sera, verso le 7 e mezzo, il fuoco si ridestò, ricominciando ad ardere alcune travi; e verso le 8 esso era così minaccioso che si dovettero richiamare i pompieri.

Ne giunsero tre con una pompa, e lavorarono tutta la notte a vincere la resistenza che il fuoco ancora opponeva agli sforzi diretti a totalmente estinguerlo.

L'incendio di ieri l'altro ha dimostrato una volta di più la necessità che il corpo dei civili pompieri venga diversamente organizzato, e che, lasciando da parte alcune delle spese superflue a cui il Comune si sobbarca, si pensi a riformare quel corpo in modo che ad un bisogno il suo intervento sia pronto, condizione indispensabile perchè riesca efficace. Non entriamo nelle modalità della desiderata riforma; ma limitandoci ad accennarla ed a notare il bisogno che questa riforma comprenda un permanente appostamento di pompieri nel centro, facciamo voti che il desiderio espresso, che risponde ad una vera necessità e che è diviso da tutti i cittadini, possa essere soddisfatto in breve.

A proposito d'incendi. Il ministero, a quanto si annuncia da Roma, ha disposto, onde tutte le Società di assicurazione contro gli incendi, si nazionali che estere abilitate a funzionare nel Regno, risarciscano ai soldati che accorrono a spegnere un incendio il danno che potrebbero risentirne i loro effetti di corredo.

A rettifica del fatto narrato nell'articolo di cronaca del giornale di ieri l'altro e avvenuto a Palmanova (e che muta i fatti nella loro parte essenziale) ci affrettiamo a dichiarare che gli oggetti asportati dal sig. C. S., erano stati, prima che l'Autorità s'intromettesse in questo doloroso affare, da lui stesso restituiti colla dichiarazione, pienamente confermata dalla persona alla quale gli oggetti erano stati levati, che si trattasse di un puro e semplice scherzo. Tanto in omaggio alla verità. Non possiamo però far a meno di deplorare che per un fatto di nessuna importanza si sia potuto praticare un arresto il quale ha gettato nella sventura una famiglia sott'ogni riguardo degna di estimazione e di rispetto.

Per la stagione teatrale del San Lorenzo. Veniamo informati che l'egregio maestro Piontelli ha presentato alla Presidenza del nostro Teatro Sociale un bellissimo progetto di spettacolo per la ventura stagione del San Lorenzo.

Si tratterebbe di dare il *Mefistole* di Arrigo Boito, o il *Re di Lahore* di Massenet, spartito quest'ultimo, a giudizio di persone competentissime, non solo più gradioso, ma d'esito ancor più sicuro, come ne fa recente prova anche il successo grandissimo ottenuto testé a Verona da questa opera al Filarmonico.

Il *Re di Lahore* fu dato appunto a Verona dall'impresario Piontelli, con elementi di gran cartello; e noi crediamo di poter assicurare che anche a Udine l'egregio impresario porterebbe un assieme pure di primo ordine, alla testa del quale si avrebbe il valentissimo maestro Usiglio, che il pubblico del nostro Teatro Sociale ha già avuto occasione in passato di conoscere e di apprezzare per quel distintissimo musicista e direttore che è.

Il nome dell'egregio Ponchielli è un garanzia che lo spettacolo corrisponderebbe alle maggiori esigenze; ed in vista di ciò siamo certi che l'onorevole Presidenza del nostro Teatro Sociale terrà nel dovuto conto la proposta che dal medesimo le venne fatta.

Ricordando che nella prossima estate avremo l'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele, l'Esposizione provinciale, Congressi vari ecc., si riconoscerà convenire che lo spettacolo d'opera sia quest'anno all'altezza delle tradizioni artistiche del nostro Sociale.

Teatro Minerva. L'esimia artista Anna Pedretti ha voluto darci, per la sua beneficiata, il vecchio e noto dramma di Fortis *Cuore ed arte*.

Sebbene quel lavoro non soddisfi oggi giorno le esigenze del pubblico, sia perchè di vecchia scuola, sia per i suoi foschi colori e anche per la sua eccessiva prolissità, pure venne dallo scelto e numeroso auditorio, intervenuto a festeggiare la provetta artista, ascoltato con interesse fino alla fine.

La signora Pedretti emerse davvero in questo dramma; la verità delle passioni, la proprietà del carattere, l'incarnazione del personaggio che essa rappresentava, non andarono mai di-

giunte da una esecuzione ineccepibile, eminentemente corretta.

Fu replicatamente applaudita; e le venne anche offerto un elegante cofanetto con entrovi un oggetto prezioso. Iersera la Compagnia ci diede *Babbo cattivo!* commedia in un atto di Domenico Piccoli. È un lavoroetto leggero, abilmente condotto ed il di cui intreccio, se vogliamo alquanto inverosimile, riesce però divertente.

Venne eseguito abbastanza bene, specialmente dalla signora Zanardini che ottenne gli applausi di tutto il pubblico. Peccato che questo fosse piuttosto scarso.

Segui questa commedia *Le memorie del Diavolo*, lavoro brillantissimo dei signori E. Arago, e P. Vermond. Vi si distinse, al solito, il sig. Roncoroni, che, nella parte di Robin, provò ancora una volta di possedere molta dose di brio e la più spigliata vivacità.

Per questa sera è annunciata *Una catena*, commedia in 5 atti di E. Scribe.

Per domani: *Madama Bernard*, commedia in tre atti di Legouvé (premiata al Concorso Letterario di Parigi nel 1880). Nuovissima per Udine.

Farà seguito la brillantissima farsa in un atto *La vedova delle Camelie*.

Quanto prima: *Impara l'arte*, commedia in 3 atti di L. Castelnuovo.

I Rantzau, Idillio alsaziano in 4 atti di Erkman-Chatrian.

Il giorno di domenica 4 marzo corr., si aprirà un nuovo abbonamento di 15 recite, al prezzo di L. 8 indistintamente.

Vegione mascherato di mezza quaresima. Questa sera al Teatro Nazionale avrà luogo, secondo l'uso, il grande vegione mascherato della mezza quaresima. Saranno estratti tre premi consistenti il primo in 4 bottiglie di moscato con una torta — il secondo in 4 piccioni, il terzo in due capponi. Ingresso centesimi 60: per ogni danza centesimi 30 — Le donne mascherate avranno libero l'ingresso. Il teatro sarà splendidamente illuminato.

Correzione. Nel giornale di ieri, nello scritto in cronaca firmato A. Picco, alla seconda pagina, colonna terza, alla fine del secondo capoverso, ove è stampato: «... fatto del quale parla lo storico co. Di Maniago...» si legga: «... fatto del quale non parla ecc.

FATTI VARI

Esposizione a Boston. Il primo settembre prossimo sarà aperta in Boston (Massachusetts, Stati Uniti d'America) una grande Esposizione di arti, manufatti ed altri prodotti esteri (esclusivamente) con durata non minore di tre mesi.

ULTIMO CORRIERE

Il cambio metallico.

Roma 28. Il Re firmerà domani il decreto che fissa la data dell'apertura degli sportelli per il cambio metallico. L'apertura non avrà luogo prima del 7 né dopo il 16 aprile p. v.

Arresti a Roma.

Roma 28. Stanotte gli agenti della Questura eseguirono molte perquisizioni, specialmente nelle abitazioni dei triestini residenti a Roma.

Il *Messaggero* afferma che furono sequestrate varie lettere, nelle quali si accenna ad un movimento irredentista. Furono arrestati stanotte tre triestini; si chiamano Matelich, Villa e Cavalieri.

I petardi.

Roma 28. Dicesi che la questura potè avere prove irrefragabili sull'identità degli arrestati per lo scoppio dei petardi lanciati sulla piazza del Quirinale, sul vestibolo del palazzo Chigi e sulla piazza Venezia. Sembra che quello che lanciò il petardo in Piazza Venezia sia lo stesso che depose l'altro petardo nell'atrio del palazzo Chigi. Dall'inchiesta incamminata risulta che i petardi erano involti con cotone bigio di un colore simile a quello della selce.

A Catania.

Roma 28. Le notizie da Catania recano che la città è tranquilla.

Lodasi da tutti il contegno delle truppe e del generale Pallavicini. Dovessi alla annegazione loro se vennero evitate di grazie.

Il governo ha deciso di risolvere la questione della tariffa in senso favorevole ai voti della popolazione. Ciò venne telegrafato anche al prefetto.

TELEGRAMMI

Berlino 28. Credesi che il misterioso personaggio *Numero uno*, accusato di essere il capo dell'associazione degli assassini dei funzionari in Irlanda, non tarderà ad essere arrestato sul

continente. Parecchi sospetti rifugiarono in Svizzera. È proibita in Irlanda la circolazione dell'ultimo numero dell'*Irish World*.

Parigi 28. Assicurasi che Gladstone nei colloqui con Grevy e Callemel espresse il desiderio di vedere cessata al più presto possibile la tensione fra la Francia e l'Inghilterra. Credesi che nuove trattative s'intavoleranno riguardo all'Egitto. Gladstone riceverà oggi Ferry.

Washington 28. La Camera dei rappresentanti rinviò il progetto delle tariffe votato dal Senato ad una Commissione composta di membri delle due Camere.

Berlino 28. Ieri vi fu serata a palazzo. Oggi pranzo di gala. Il duca di Genova visitò l'ambasciatore d'Italia. La città è imbandierata ed ornata di busti del principe e della principessa imperiali.

Madrid 28. Si constatò che la Mano Nera ha ramificazioni in tutte le città importanti della penisola. I crimini nelle campagne e gli arresti continuano. Alcune autorità riceveranno lettere minatorie.

Lione 28. Il processo degli anarchici continua. Parlarono i difensori.

Parigi 28. Byrne, arrestato ieri a Parigi dietro domanda del tribunale di Dublino, come complicato nell'assassinio di Cavendish e di Burke, rinnovò oggi al procuratore della Repubblica le risposte date ieri al prefetto di polizia: disse di chiamarsi realmente Byrne, ma essere segretario della Land league inglese, ma non della Land league irlandese; soggiunse che non assassinò mai nessuno. Quindi si chiuse in un mutismo assoluto.

Willington, capo della polizia di Londra, è giunto a Parigi con parecchi agenti di polizia. Si scambiano note fra Londra a Parigi per l'estradizione di Byrne.

Washington 28. Frelingheussen fece al Senato la seguente dichiarazione: Le istruzioni date a Patridge, ministro americano a Lima, non lo autorizzavano ad accettare la mediazione europea per terminare la guerra al Chili ed al Perù. Le pratiche di Patridge, che era d'accordo coi ministri d'Inghilterra, di Francia e d'Italia, dietro invito dei belligeranti di concludere un accomodamento, non erano autorizzate né approvate dagli Stati Uniti. Patridge fu richiamato a Washington. Questa decisione fu notificata ai ministri degli Stati Uniti accreditati presso i governi d'Inghilterra, di Francia e d'Italia.

Parigi 28. Parecchi giornali smentiscono il dissenso di Ferry con Waldeck, riguardo alle proposte di revisione della costituzione. Tutti i ministri sarebbero d'accordo nel respingere la presa in considerazione.

Berlino 28. Il *Berliner Tageblatt* assicura che le conferenze fra Bismarck e Bennigsen non riflettevano punto l'entrata di quest'ultimo nel gabinetto, si bene uno scambio d'idee intorno ai negoziati che corrono fra il governo e la Curia. La Germania lo conferma, aggiungendo essere Bennigsen l'autore dell'ultima risposta dell'imperatore.

Parigi 28. Furono dirette a Grevy numerose petizioni per ottenere la grazia del principe Krapotkine.

Il duca di Chartres si recò ieri a Cannes. Ha intenzione di entrare nello stato maggiore del corpo russo che fu spedito nel Caucaso per farvi nuovi studi e rilievi.

Il principe Napoleone ha venduto ieri i cavalli ed i cocchi. Assicurasi che partirà fra breve per Bruxelles, dove prenderà stabile dimora.

Pietroburgo 28. I proprietari del *Golos* hanno deciso di sospendere definitivamente la pubblicazione del giornale, essendo impossibile l'assoggettarsi alla censura preventiva imposta dall'autorità. Si crede che il governo ha intenzione di preparare misure analoghe anche a danno di altri giornali liberali, e nominatamente al *Telegraf*, all'*Istok* ed agli *Annalen*.

Parigi 28. Il generale Ferrier fu nominato comandante, in luogo di Chanzy del sesto corpo d'armata.

MERCATI DI UDINE

1 marzo.

Granaglie.

Granoturco comm. 1. 11.50 a 12.50
Lupini non bene stagion. 1. 4, 5 e 6.
Un solo sacco Segala 1. 12.40
Castagne 1. 10. Inestati 13

Sementi al kilo.

Trifoglio 1. 1.15, 1.30
Erba Spagna (medica) » 1.—, 1.20
Altissima » 0.65, 0.70
Reghetta » 0.80, 0.85

Pollerie.

Polli d'India maschi 1. 1.—, 1.15
» » femmine » 1.30, 1.45
Galline » 1.15, 1.25
Pollastri » 2.10, 2.20

Foraggi e Combustibili.

Fieno dall'Alta I qualità 1. 6.20 a 6.80
Paglia da lettiera » 4.10 a —
Legna tagliate » 2.30 a 2.55
» in stanga » 2.15 a 2.40
Carbone 1. 6.60, 7.20, 7.90.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 28 febbraio

Napol. 95.01, 2a 95.11, 3a 95.21
Zecch. 5.58, 1a 5.60, 2a 5.62
Londra 119.35 a 120.—
Francia 47.20 a 47.35
Italia 47.35 a 47.15
Ban. Ital. 47.20 a 47.30

LONDRA, 27 febbraio

Inglese 102.18
Italiano 87.78

VENEZIA, 28 febbraio

Rendita pronta 88.75 per fine corr. 88.90
Londra 3 mesi — — — — —
Londra 3 mesi — — — — —

Valute

Pezzi da 20 franchi da 20.11 a 20.13
Bancanote austriache da 21.50 a 21.52
Fiorini austr. d'arg. da — a —

PARIGI, 28 febbraio

Rendita 3 0/0 80.05
» 5 0/0 115.19
» Ital. 89.—
Ferr. Lomb. —
» V. Em. —
» Romane —

FIRENZE, 28 febbraio

Nap. d'oro 20.17
Londra 25.07
Francia 100.22
Az. Tab. —
Banca Naz. —

VIENNA, 28 febbraio

Mobiliare 314.—
Lombarda 141.80
Ferr. Stato 335.25
Banca Nazion. 830.—

BERLINO, 28 febbraio

Mobiliare 548.50
Austriache 576.—

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

R. Scuola di Viticoltura ed Enologia
IN CONEGLIANO.

Avviso

per ribasso del ventesimo.

Si rende noto che il primo esperimento d'appalto dei lavori per fabbricato ad uso Convitto del Corso inferiore per questa R. Scuola ha dato luogo ad offerte che porterebbero l'importo originario da Lire 27,519.41 a Lire 27,010.30.

Restando ferme le condizioni stabilite col progetto, fabbisogno e capitolato d'appalto, ostensibili presso la Direzione della R. Scuola e sempre subordinatamente alla riserva del Consiglio d'Amministrazione di accettare o meno le offerte, si avverte il pubblico che il termine utile per il ribasso del ventesimo da presentarsi con scheda segreta scadrà il giorno 10 marzo p. v.

Conegliano, 26 febbraio 1883
Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
Dott. A. CARPENÈ

Il Direttore della R. Scuola
Prof. G. B. Cerletti

Signor V. G. - Udine

Privo di riscontro, nonchè... di quanto vi chiesi colle due precedenti mie lettere, vi invito a rimettermi tosto quanto mi dovete, avvertendovi che trascorsi *due giorni*, dalla data della presente, senza che abbiate soddisfatto il vostro obbligo, farò inserire il vostro nome sul giornale, riservandomi di agire contro di voi.

Pordenone, 26 febbraio 1883
ANGELO FISCHUTTA

Avviso.

Si offrono capitali vistosi a mutuo al 5 per 100 verso prima iscrizione sopra terreni di ottima qualità per somma non minore di L. 100,000. Dirigere regolare progetto, esclusa ogni mezza azione, all'incaricato signor Antonio Sell, Via Mezzocoro n. 1400 in Padova.

GLICERINA

rettificata e profumata.

Per sanare le screpolature della pelle e preservarla da qualsiasi malattia cutanea; conserva fresca la carnagione dando alla medesima freschezza e trasparenza.

Il flacon L. 1.50

Trovasi vendibile nell'Ufficio del Giornale di Udine.
Agg. cent. 50 si spedisce coi pacchi postali.

Si avvisano

I SIGNORI

BACHICULTORI

che per il prossimo allevamento 1883 sono vendibili presso la Ditta Lombardini e Cigolotti di Udine i seguenti semi, ai prezzi sottosegnati.

Cartoni Achita Kavagiri L. 8.50
id. Minato » 8.50
id. Simamura » 8.—
id. con altre marche scelte » 7.—

Seme cellulare di Ch. Lorgues del Var di Francia a bozzolo giallo, oncia di grammi 30 » 18.—

Seme cellulare a bozzolo verde o bianco » 14.—
Seme industriale verde » 8.—

Per il cellulare giallo si accettano commissioni anche a prodotto. Condizioni da convenirsi.

CONFETTI LEBEL

Balsamo di Copahu ferrato, citrato di ferro e goudron senza odore né sapore.

Due scatole bastano a guarire le gonorree più ostinate.

Si trovano vendibili all'Ufficio del Giornale di Udine al prezzo di L. 4.50 alla scatola.

Nei magazzini

del Signor GIO. BATT. DEGANI fuori Porta Aquileia vicino alla Stazione della Ferrovia

DEPOSITO e VENDITA

Legna da ardere

(FAGGIO)

PREZZI:

Al magazzino di deposito:

In pezzi o borre al quintale L. 2.20
Spaccate » 2.30

In città (domicilio) franche dazio:

In pezzi o borre al quintale L. 2.55
Spaccate » 2.65

GROSSE PARTITE

A PREZZI DA CONVENIRSI.

Per commissioni rivolgersi anche al Negoziante in Città — Piazza S. Giacomo.

CARTONI SEME-BACHI

annuali giapponesi

rappresentanza della Società di:

Akita Kawagiri, per cartone L. 9.50

Seimamura » » 7.50

Altre distinte marche » » 5.50

Per partita prezzo da convenirsi.

Seme cellulare ed industriale

della Società Bacologica Pavese

al Magazzino di curiosità giapponesi e chinesi Thè ecc.

Antonio Businello

Venezia S. Marco Ponte della Guerra 5333-64

D'Affittare

Casa civile con corte

in via del Ginnasio N. 5.

ACQUA ATENIESE

per pulire e ammorbidire la capigliatura. Fa scomparire prontamente le pellicole ed il prurito cutaneo che spesso contribuiscono alla perdita dei capelli; distrugge i residui acidi prodotti dal sudore che sono il germe delle diverse malattie cutanee.

Elegante flaconcino L. 0.80.

Deposito in Udine, presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine ».

Le Tossi si guariscono

coll'uso delle Pillole della Fe-

nice. - Unico deposito presso

BOSERO e SANDRI.

Orario ferroviario

(Vedi in quarta pagina)

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant. misto	ore 7.21 ant. »	ore 4.30 ant. diretto	ore 7.37 ant. »
» 5.10 » omnibus	» 9.43 » »	» 5.35 » omnibus	» 9.55 » »
» 9.55 » acceller.»	» 1.30 pom. »	» 2.18 pom. acceller.»	» 5.53 pom. »
» 4.45 pom. omnibus	» 9.15 » »	» 4.00 » omnibus	» 8.26 » »
» 8.26 » diretto	» 11.35 » »	» 9.00 » misto	» 2.31 ant. »

da UDINE a PONTREBBA e viceversa.

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
ore 6.00 ant. omnibus	ore 8.56 ant. »	ore 2.30 ant. omnibus	ore 4.56 ant. »
» 7.47 » diretto	» 9.46 » »	» 6.28 » idem	» 9.10 » »
» 10.35 » omnibus	» 1.33 pom. »	» 1.33 pom. idem	» 4.15 pom. »
» 6.20 pom. idem	» 9.15 » »	» 5.00 » idem	» 7.40 » »
» 9.05 » idem	» 12.28 » »	» 6.28 » diretto	» 8.18 » »

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
ore 7.54 ant. diretto	ore 11.20 ant. »	ore 9.00 pom. misto	ore 1.11 ant. »
» 6.04 pom. acceller.»	» 9.20 pom. »	» 6.50 ant. acceller.»	» 9.27 » »
» 8.47 » omnibus	» 12.55 ant. »	» 9.05 » omnibus	» 1.05 pom. »
» 2.50 ant. misto	» 7.38 » »	» 5.05 pom. idem	» 8.08 » »

LO SCIROPPO PAGLIANO

18 depurativo e rinfrescativo del sangue
del Prof. ERNESTO PAGLIANO
unico successore
del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in NAPOLI, n. 4. Calata S. Marco (casa propria). — In UDINE dal Farmacista G. Comessatti via S. Lucia — In GEMONA presso il Farmacista Luigi Billiani.
La Casa di Firenze è soppressa.

NB. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo figlio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfidando a smentirlo avanti le competenti autorità, Enrico e Pietro Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente ne vantano la successione; avvertendo pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome *Alberto Pagliano del fu Giuseppe*, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, e non mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunci, inducendo a farsene credere parente.

Moltissimi falsificatori infine, hanno immaginato di trovare nelle classi più infime della società persone aventi il cognome di Pagliano, e fattosi cedere questo, cercano così d'ingannare la buona fede del pubblico; perciò ognuno stia in guardia contro questi novelli usurpatori (non potendoli differenzialmente qualificare) e sia ritenuto per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito su questo od altri giornali, non sono che detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

ERNESTO PAGLIANO

Scatole Novità

Gelatinate in Cromolitografia da regali. CONTENENTI Sapone fino — Estratto da Fazzoletto — Polvere di riso profumata bianca e rosa — Cosmetico ecc.

Ogni scatola L. 1.00.

Si vende presso l'Ufficio del Giornale di Udine.

Un bellissimo dono.

Eleganti cassette, album e stromenti contenenti le più ricercate profumerie al mite prezzo da L. 1 a L. 1.50. — Queste sono assai adatte per regali in occasione di onomastico, natalizi, ecc. Polvere inglese di riso sovrappina per asciugare, rinfrescare e imbiancare la pelle, da cent. 40 a L. 1 la scatola.

Sono vendibili presso la Redazione del Giornale di Udine.

EMANCIPAZIONE DAL GIAPPONE

XXI° Esercizio di non mai falliti risultati
Istituzione Bacologica SENZA PREMIO
Cirimbelli Emanuele 1883
QUINZANO D'OGGIO

Sottoscrizioni al seme bachi provenienti da riproduzioni ed allevamenti studiati nei centri maggiori, cascine Lieta Speranza Fede Rinascenza Indipendenza Stabilimento

Verde, Bianca, Giapponese puro ed incrociata, Nostrana pura e crociata.

A garanzia dei sottoscrittori è libera l'ispezione sulle partite bozzoli farfallazione, scelta fisiologica e microscopica.

Si offre sul programma lo Elenco generale (col relativo indirizzo) dei singoli Allevatori che furono incaricati per gli allevamenti da riproduzione.

Lo Stabilimento è inoltre provveduto di Frigorifera per la perfetta conservazione del Seme, che si concede gratis per i sottoscrittori, ai quali raccomandandosi di non prelevare se non alla vigilia di disporlo a nascere onde evitare alterazioni di sorta.

Le commissioni si ricevono direttamente dalla Ditta nonché presso i signori Incaricati muniti di legale mandato.

Si cede il seme anche a prodotto in natura come anche con sconti e dilazioni speciali del pagamento in contanti.

Si spediscono programmi gratis a chi ne facesse ricerca.

Usando la ferrovia Milano-Cremona smontare Casalbretonno distante kil. 6.

Usando la ferrovia Brescia-Cremona smontare Verolanuova distante kil. 6.

Indirizzi per telegrammi. — Cirimbelli Emanuele, Quinzano d'Oglio, prov. di Brescia, mandamento Verolanuova.

Incaricati si potrebbero accettare quando avessero ad offrire:

Solidità, moralità, attività ed attitudine.

PREZZO — Un pacchetto piccolo cent. 25, grande cent. 50.

Le Pastiglie sciolte a 3 cent. l'una.

34 RIMEDIO ALLE TOSSI

coll'uso delle prodigiose

Pastiglie Angeliche

NON PIÙ TOSSI

Le Pastiglie Angeliche di squisito sapore sono divenute rinomatissime ed hanno ovunque ottenuto successo straordinario per la loro provata efficacia contro le TOSSI, le affezioni dei bronchi, di gola e di petto, catarro, asma, costipazioni e ravedini. Rimedio celebre, sicuro, ed a buon prezzo.

Un pacchetto piccolo cent. 25, uno grande cent. 50, le sciolte cent. 3 l'una.

Si vendono in tutte le primarie Farmacie. Deposito esclusivo per la Città e Provincia di Udine nella Farmacia Angelo Fabris in Udine.

PREZZO — Un pacchetto piccolo cent. 25, grande cent. 50.

Ogni Pastiglia sciolta cent. 3.

Ricettario tascabile

del Cav. Dott. G. B. SORESINA.

Ispettore di pubblica igiene di Milano e Presidente della Commissione Governativa dei concorsi sanitari ecc.

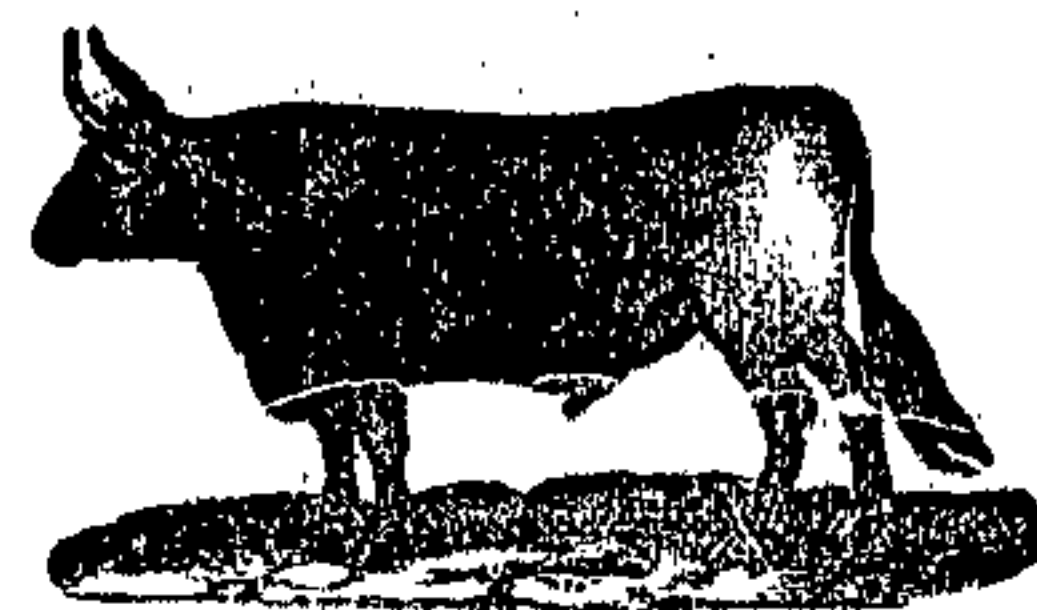
Un elegante volumetto contenente circa 5000 formule, prese fra le più accreditate, presso i cultori della medicina di tutte le più civili nazioni per curare e guarire qualsiasi malattia.

Si vende in Udine presso l'Ufficio del Giornale di Udine al prezzo di it. L. 5.

Brunitore istantaneo

per oro, argento, pascion, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine per soli centesimi 75.



ALLEVATORI

DI

BOVINI

Alla Farmacia di Giacomo Comessatti a S. Lucia

UDINE — Via Giuseppe Mazzini — UDINE

Vendesi una Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto, medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti.

Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei Vitelli. E' notorio che un Vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei Vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne.

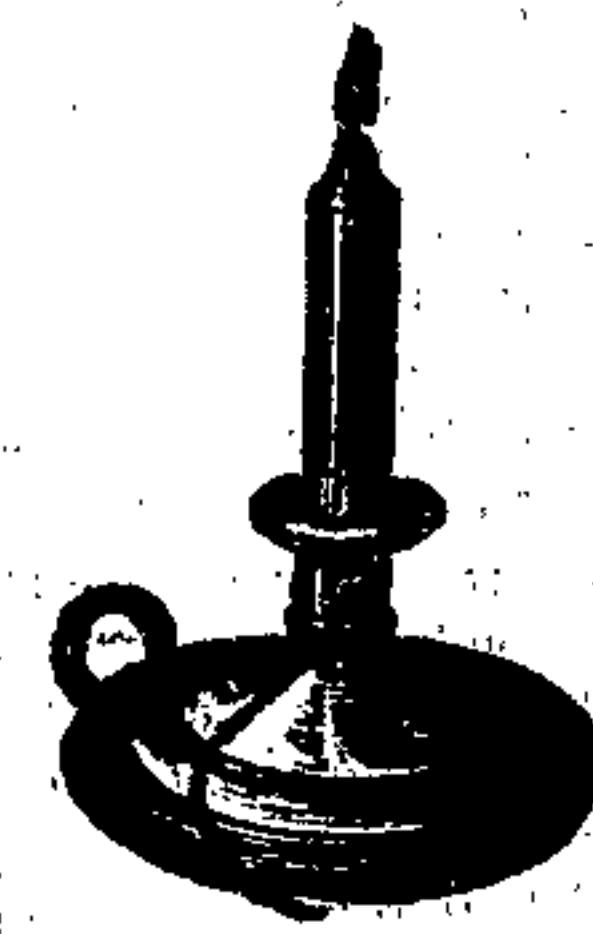
Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle Vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

44

AVVISO



Per le vere e garantite Lucerne a Benzina, senza odore o fumo. Rivolgarsi direttamente al deposito d'origine in Mercatovecchio od in Poscolle di

Domenico Bertaccini

il quale al bisogno si obbliga a delle riparazioni.

Le lucerne sono provvedute del regolatore per lo stoppino. — Non presentano alcun pericolo e sono comodissime per gli usi domestici.

Grande ribasso nel prezzo.

Guardarsi dalle contraffazioni.

Il Bertaccini tiene inoltre un grande assortimento di utensili da cucina e di giocattoli.

12

Per Vetri e Porcellane.

Vetro solubile e cemento per accomodare qualsiasi oggetto spezzato

Prezzo Cent. 80.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio del Giornale.

Acqua alla Regina d'Italia

soave profumo per toaletta

surrogante con molto vantaggio tutti gli aceti

ACQUA FELSINA, ACQUA COLOGNA, ACQUA LAVANDA, ecc. ecc.

Acqua alla Regina d'Italia, composta puramente di sostanze vegetali, le più toniche, aromatiche e salutifere che possiede la botanica; è superiore all'acqua di Colonia e a tutte le altre composizioni in uso per la toaletta. Essa inoltre alle sue proprietà igieniche incontestabili, riunisce un profumo il più grazioso, soave e persistente che si possa desiderare per il fazzoletto. — Prezzo Lire 2.

Si vende all'Amministrazione del « Giornale di Udine ».

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA, Via Fontane, N. 10

SUCCURSALI

Milano — Via Broletto, 26. N. Berger.

Abbiategrosso — Agenzia Destefano.

Incaricato ufficiale dal Governo Argentino per i vantaggi d'accordarsi agli emigranti muniti di passaporto e certificati di buona condotta. Quali vantaggi non escludono l'obbligo di pagamento del viaggio da Genova a Buenos-Ayres.

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

27 Febbraio v. POITOU 3^a cl. fr. 210. - 3 marzo v. EUROPA 3^a cl. fr. 200 - 5 marzo v. POLCEVERA 3^a cl. fr. 180 - 12 marzo v. FRANCE 3^a cl. 200

22 marzo vapore L'ITALIA 3^a cl. fr. 200 - 27 marzo vapore SAVOJE 3^a cl. fr. 200

Sui vapori del 3 e 22 d'ogni mese si rilasciano pure biglietti per Pacifico diretti per TALCHUANO, VALPARAISO, CALDERA, ARICA, CALLAO ed altri porti al sud di questo con trasbordo a MONTEVIDEO sui vapori inglesi della Pacific Steam Navigation Company ai seguenti prezzi in oro: Prima classe fr. 1625 — Seconda cl. fr. 1125 — Terza cl. fr. 450.

Per Nuova-York (Via Bordeaux) Viaggio misto per ferrovia e battello a vapore

Da GENOVA 2 Febbraio vapore CHATEAU-LAFITE

Prezzo di terza classe fr. 140 oro — il vitto fino al 5 e a carico del passeggero.

Inutile scrivere per emigrazione, gratuita, semi-gratuita o passaggi anticipati, non esistendo tali vantaggi. — Dietro richiesta spediscono circolari manifesti, indicazioni e schiarimenti. Affancare.

Dirigersi in UDINE al rappresentante la Ditta signor Gio. Batt. Fantuzzi Via Aquileja N. 71.

Udine, 1883 — Tip. G. B. Doretta e Soci